

È il budget che nei prossimi tre anni sarà destinato a tutti i lavori pubblici

# Comune, trecento milioni per i cantieri fino all'Expo

PER le spese correnti i sacrifici sono già scattati. Adesso, Palazzo Marino apre il capitolo degli investimenti e, anche in questo caso, la coperta è corta: attualmente, a disposizione per il triennio 2013-2015, ci sono 300 milioni. Dovranno servire per tutti i cantieri della città: dalle strade alle scuole, dalle case popolari al verde e gli assessori dovranno preparare un elenco di priorità. Per essere sicuri che Milano sia pronta in vista di Expo, però, i fondi potrebbero essere concentrati tutti quest'anno. Per aumentare il budget si studia anche un piano di vendite.

ALESSIA GALLIONE  
A PAGINA VII

## Lavori pubblici, 300 milioni fino all'Expo

*Il budget servirà per strade, case popolari e manutenzione scolastica*

**La precedenza andrà agli interventi necessari ad accogliere i visitatori nel 2015**

ALESSIA GALLIONE

**L'**ALLARME, per ora, era scattato per le spese in parte corrente: all'appello mancano 437 milioni di euro e, per far quadrare i conti, la giunta dovrà non solo risparmiare il più possibile, ma anche studiare il ritocco delle tariffe. Adesso, Palazzo Marino apre il capitolo degli investimenti. E, anche per questa parte del bilancio, la coperta è corta: per il triennio 2013-2015 a disposizione ci sono 300 milioni. In teoria: 100 milioni all'anno, poco più degli 80 che servirebbero per garantire il normale funzionamento della città. Ma quella da costruire a breve è la Milano di Expo. Una città che dovrà presentarsi al meglio ai visitatori dell'Esposizione. Tanto che il neo-assessore ai Lavori pubblici Carmela Rozza, durante una riunione di giunta, ha già fatto una proposta ai colleghi: «Dovremo metterli tutti a bilancio quest'anno in modo da aprire i cantieri dalla primavera del 2014 in poi». Uno sforzo concentrato in vista dell'inaugurazione dei padiglioni. A cominciare dai fondi — «almeno 50-60 milioni» — necessa-

ri per rifare strade e marciapiedi.

Dovranno servire per tutto, quei soldi: per l'asfalto da riparare, la manutenzione delle scuole, le case popolari e l'emergenza degli alloggi sfitti da sistemare per abbattere le liste di attesa. E poi il verde e i giardini, gli edifici pubblici, l'arredo urbano... Anche in questo caso, la strada obbligata sarà quella delle priorità. Tutto non si potrà fare, e ogni assessore dovrà consegnare una lista di investimenti da mandare avanti. È quello che la giunta sta già facendo per le spese e i servizi: si taglia tutto il tagliabile. L'assessore al Bilancio Francesca Balzani ha chiesto ai suoi colleghi anche una ricognizione a tutto campo dei servizi per capire dove, eventualmente, si dovrà procedere a ritocchi delle tariffe per le fasce di reddito più alte. Anche per i lavori pubblici, Carmela Rozza non nasconde le difficoltà: «Attualmente i soldi sono pochi. Proprio per questo, e per non perdere tempo, ho proposto di concentrarli tutti nel 2013». Il motivo? Solitamente le opere pubbliche che vengono finanziate, tra progetti da fare e burocrazia da superare, si trasformano in cantieri solo dall'anno successivo. Ma nel 2015 c'è Expo: impossibile ricevere i 20 milioni di visitatori sperati con i marciapiedi disastriati.

Il budget, per il momento, non sembra permettere grandi sogni.

Anche perché Palazzo Marino dovrà sostenere i lavori delle metropolitane (lo sforzo economico maggiore è per la linea 4 che dovrà essere rilanciata per garantire almeno l'obiettivo minimo di 2 fermate entro il 2015). Per tentare di alimentare il capitolo investimenti il Comune sta studiando la possibilità di rilanciare un piano di vendite per aumentare quei 300 milioni ed eventualmente aggiungere progetti in corsa. I tecnici hanno già iniziato a passare in rassegna il patrimonio immobiliare per capire quali altre proprietà — dove i fondi avviati in passato — ci sono ancora da mettere sul mercato. Entro l'anno l'obiettivo è di dismettere anche il palazzo di via Pirelli, dove ci sono molti uffici. Impossibile fare tutti i lavori che servirebbero per rimetterlo in sesto. In questo caso, però, il Comune sta cercando di arrivare a una permuta con un altro stabile o di venderlo, appunto, per trovare un'altra sede per 950 dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Gli interventi

#### LE STRADE

Una delle priorità è la sistemazione di strade e marciapiedi: da qui al 2015 servono 50-60 milioni

#### LE SCUOLE

Anche la sistemazione delle scuole è ai primi posti tra le necessità indicate dal Comune

#### LA CASA

Sono 2.700 gli alloggi popolari del Comune sfitti: l'obiettivo è ristrutturarne il più possibile

